



Lavoro, precarietà e dintorni

108 metri. The new working class hero, di **Alberto Prunetti**, Laterza
2018

Ipotesi di una sconfitta, di **Giorgio Falco**, Einaudi 2017



È possibile scrivere un romanzo che parli di lavoro, di precariato, di non lavoro meglio di un saggio di sociologia o di un articolo d'inchiesta? Giorgio Falco e Alberto Prunetti ci raccontano cosa sta succedendo nel mercato del lavoro nell'era della globalizzazione con i loro due ultimi romanzi. Entrambi si leggono con grande piacere e sono stati apprezzati dalla critica nonostante questo tipo di scrittura civile sia ritenuta tuttora in Italia, salvo qualche rara eccezione, ai margini del "canone" letterario.

Ipotesi di una sconfitta di **Giorgio Falco** (già autore di *Pausa caffè*, *Ubicazione del bene*, *La gemella H*, finalista del premio Campiello, vincitore del SuperMondello, del Volponi e de *Lo straniero*) è quasi un capolavoro, animato da una lingua trasparente ed elaborata... corrisponde alla vita che c'è intorno a noi, oggi, intorno a un giovane che lavora o che vorrebbe lavorare, se solo lo facessero lavorare. Una vita mediocre, con lavori mediocri, imprenditori mediocri, luoghi mediocri come quest'Italia che crea soldi e insieme rancore (Marco Belpoliti).

Il romanzo di **Alberto Prunetti**, *108 metri* (che allude alla lunghezza dei binari prodotti nell'acciaiera di Piombino), pubblicato da Einaudi, arriva dopo il successo di *Amianto* che era stato dedicato alla figura del padre Renato malato di asbestosi. È la sua storia personale di brillante laureato in fuga dalla fabbrica prima e dai contratti a chiamata italiani poi, e dei lavori trovati nei bagni e nelle cucine del Dorset, raccontata come un romanzo d'avventura che ricorda R. L. Stevenson. I suoi compagni, i cuochi del Regno Unito, icona dello sfruttamento lavorativo contemporaneo, vengono rappresentati come una ciurma di pirati disposta a combattere per la sopravvivenza in mille modi a partire dal giuramento contro tutti i batteri che s'infilano nei ristoranti.

Anche Prunetti, come Falco, sperimenta con il linguaggio, riproducendo la lingua meticciosa e colorita dei lavoratori inglesi, italiani, spagnoli, francesi e dei loro mille dialetti tra cui il toscano e il napoletano, alludendo alla comune disgraziata sorte dei lavoratori precari di tutto il mondo.

Se vuoi leggere il bel commento di Giorgio Vasta al libro di Giorgio Falco:

<http://www.minimaetmoralia.it/wp/quello-accade-ai-nostri-corpi-ipotesi-sconfitta-giorgio-falco/>

Il libro è disponibile in bct (<http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/ipotesi-di-una-sconfitta/UMI1433287?tabDoc=tabloca>)

Un commento al libro di Alberto Prunetti scritto da Gabriele Salvatori in:

<https://www.dinamopress.it/news/sentire-allargare-rafforzare-la-rete-lettura-dellultimo-romanzo-alberto-prunetti/>

La rassegna completa delle recensioni a *108 metri* è disponibile sul sito della casa editrice Laterza (www.laterza.it)



PM